



Autore: Alberto Pellai

Titolo: *L'educazione alla salute nella scuola: come è cambiata la prevenzione in età evolutiva*

In: Psicologia contemporanea, 256 (luglio-ag. 2016), p. 49-55

La scuola è un contesto ideale per promuovere l'educazione alla salute, la prevenzione dei comportamenti a rischio e il conseguente benessere della popolazione in età evolutiva.

L'articolo esamina l'evoluzione nel tempo degli approcci metodologici nel promuovere il benessere, passati da una fase iniziale, a partire dagli anni Settanta, di tipo informativo a un approccio centrato a rispondere ai bisogni più profondi degli allievi. Si è infatti sviluppata nel tempo la consapevolezza che lo stare bene, soprattutto in età evolutiva, non si basa su ciò che l'individuo sa rispetto ai rischi correlati a certi comportamenti, bensì sulla qualità delle interazioni stabilite con il gruppo dei propri pari.

In particolare, il nuovo modello di educazione alla salute si basa sui metodi dell'educazione socioaffettiva e sul concetto di life skills. Ci si allontana dai precedenti interventi su singoli temi della prevenzione classica (riduzione del tabagismo, eliminazione delle dipendenze psicotrope, contenimento dei comportamenti sessuali a rischio) e ci si apre a un approccio globale finalizzato a incrementare le competenze di dialogo e comunicazione, di ascolto e relazione efficace.

Le life skills fondamentali individuate dall'Organizzazione mondiale della sanità sono: la capacità di prendere decisioni; la capacità di risolvere i problemi; la creatività per promuovere un pensiero versatile; il senso critico per aumentare la consapevolezza; la comunicazione efficace grazie alla quale esprimere opinioni, bisogni e sentimenti e ascoltare e comprendere il punto di vista dell'altro; le competenze pro-sociali per favorire e mantenere relazioni significative, così come per interrompere quelle disfunzionali; l'autocoscienza; l'empatia, utile nel sapersi relazionare verso altre etnie e culture o comunque verso chi è "diverso" da noi; la gestione delle emozioni e dello stress.

In quest'ottica il docente stesso diventa il protagonista di questa nuova proposta educativa e formativa mentre l'esperto è coinvolto solo con la funzione di formatore degli educatori.